

Effetto energia sul lavoro: cresce del 9% il ricorso alla Cig

Occupazione

A settembre salgono a 35,6 milioni le ore autorizzate dall'Inps

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

L'impatto negativo dei rincari energetici continua a pesare sull'attività produttiva, con la conseguenza che a settembre cresce il ricorso alla cassa integrazione. Le 35,6 milioni di ore autorizzate dall'Inps equivalgono ad un incremento del 9% rispetto ad agosto. Ne risentono negativamente i settori dell'industria e dell'edilizia che hanno dovuto sospendere le produzioni, o comunque lavorare ad orario ridotto per far fronte all'impennata dei prezzi dell'energia, e alle difficoltà legate alle materie prime, come emerge dalla crescita del ricorso alla cassa integrazione ordinaria: a settembre sono state autorizzate dall'Inps 15,8 milioni di ore, con un incremento del 41% su agosto.

A spiccare è anche l'incremento dell'utilizzo della cassa

integrazione straordinaria, concessa per casi di riorganizzazione aziendale, anche per realizzare processi di transizione, crisi aziendale o contratti di solidarietà: le 15,2 milioni di ore richieste dalle imprese equivalgono ad un incremento del 65,3% su agosto.

Il peggioramento del quadro economico si vede chiaramente anche nei dati cumulati, gennaio-settembre, degli ammortizzatori sociali. Nei primi



Nei primi nove mesi dell'anno il ricorso alla cassa straordinaria è cresciuto del 25%

nove mesi dell'anno la cigs, che come noto è l'ammortizzatore utilizzato per le situazioni di maggiore difficoltà, è in crescita del 25,33%; con tutti i settori che segnano aumenti a doppia cifra (industria, +11,67%; edilizia, +87,75%; commercio, +126,77%). Praticamente, è in sofferenza larga fetta del manifatturiero, e iniziano a pagar pegno anche comparti del terziario, a cominciare da ristorazione e turismo. A livello territoriale la Cigs, nel confronto tendenziale, cresce in quasi tutti i territori; nel Nord Ovest, +13,12%; nel Nord Est, +32,26%; nel Sud +92,53% - solo nel Centro c'è una minima flessione, -4,97%.

Nel periodo gennaio-luglio il tiraggio, vale a dire l'utilizzo effettivo della cassa integrazione richiesta dalle aziende, si è attestato al 26,60%, contro il 39,52% del 2021.

Altro segnale di difficoltà è l'aumento, anche qui molto intenso, delle domande di disoccupazione e le richieste di Naspi

cupazione: le richieste di Naspi e Discoll, nel periodo gennaio-agosto, hanno sfiorato 1,3 milioni (1.295.047 per l'esattezza) in aumento del 21,6% sul 2021. Tra gennaio ed agosto sono arrivate 1.273.331 domande di Naspi con una crescita del 21,8% e 21.716 domande di Discoll con un aumento del 13,8%. Le domande di disoccupazione riferite al solo mese di agosto arrivate all'Inps sono state 120.347, anche qui in aumento del 20,5% sullo stesso periodo del 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA